

Tour a Trastevere invasa dai tavolini

I cordoli in marmo e basalto a protezione delle aree pedonali, le strutture fisse dei dehors. E ancora, le macchine ferme in tripla fila davanti ai

caffè nelle piazze monumentali. Nel cuore del centro storico una lunga serie di ostacoli fermano il passaggio ai mezzi di soccorso.

→ a pagina 3

Tavolino selvaggio e auto in tripla fila tutti i vicoli off limits



IL RACCONTO

Così le operazioni urgenti diventano impossibili da attuare in molte delle stradine e piazze nella zona di Trastevere

I cordoli in marmo e basalto a protezione delle aree pedonali, le strutture fisse dei dehors. E ancora, le macchine ferme in tripla fila davanti ai Caffè nelle piazze monumentali. Nel cuore del centro storico una lunga serie di ostacoli fermano il passaggio ai mezzi di soccorso.

Un funzionario dei vigili del fuoco l'ha denunciato nero su bianco in calce alla relazione di intervento per il distacco di un pezzo di cornicione dal palazzo in vicolo di Santa Margherita 88, una traversa di via della Lungaretta, nel cuore di Trastevere. Lungo le strade che si intrecciano ai bordi di piazza Santa Maria in Trastevere, di quegli ostacoli in marmo e basalto, ce ne sono altri cinque.

Il primo dissuasore è ben visibile al centro di vicolo di Santa Maria in Trastevere: è come se fosse un piccolo marciapiede, costruito di traverso al centro della strada. Ha un'apertura di circa 20 centimetri, lo spazio necessario a garantire il passaggio di un disabile in carrozzina o a un genitore che spinge il figlio piccolo nel passeggino. Un'ambulanza, un camion dei vigili del fuoco, una pattuglia delle forze dell'ordine, di lì non passano.

Lo denunciano gli operatori del 115, ma ne è consapevole anche l'assessore del municipio I con delega alla **Polizia** locale Stefano Marin

(Pd): «Aggiungere piccoli tratti di isole pedonali nel centro – dice – ha creato nel tempo una disomogeneità che spesso è causa dell'impedimento del transito ai mezzi di soccorso, per la presenza di marciapiedi, dissuasori o altro». A oggi, aggiunge Marin, «penso che sia necessario rivedere le aree pedonali per crearne una più ampia ed omogenea e studiare opportunamente le vie di passaggio per i mezzi di soccorso». Anche perché, specie nel rione caro ai Belli, dove non ci sono i cordoli fissi, a fermare le forze dell'ordine e le ambulanze ci sono i tavolini apparecchiati dagli esercenti quasi al centro delle strade.

Il vecchio dissuasore in via della Paglia 12, ad esempio, non solo impedisce il passaggio di qualsiasi macchina del soccorso, ma è stato riutilizzato, come se fosse un bene privato, dal proprietario del ristorante di fronte, come un supporto utile a sistemarci sopra il mobile con le posate e i bicchieri per apparecchiare i tavolini esterni.

Un assurdo che solo Roma è in grado di regalare. «Nelle altre città europee – osserva la presidente del comitato Trastevere Attiva Simionetta Marcellini – i piloni che delimitano le zone pedonali sono a scomparsa. Invece qui a Trastevere l'invasione dei tavolini non accenna a fermarsi». A luglio un residente ha filmato «un'ambulanza del 118 ferma in via Benedetto – ricorda Marcellini – non riusciva a girare in vicolo del Cinque perché c'erano tre file di tavoli ai due lati della strada – fa notare – io sono sempre stata una fautrice delle zone pedonali, ma a Roma spesso diventano ostaggio della malamovida: zone senza regole dove tutti fanno quello che vogliono».

Lungo la striscia di sampietrini che collega piazza Trilussa a piazza S.Egidio «la sera non si passa neanche a piedi, figurarsi le ambulanze», rileva la presidente di Vivere Trastevere Dina Nascetti. Un altro cordolo in travertino è installato in piazza Sant'Apollonia. E poi ci sono quelli all'altezza del varco Ztl in via della Renella e in vicolo del Cedro.

Più in centro, dietro piazza Augusto Imperatore, sono state installate delle transenne alte un metro davanti al ristorante all'angolo tra via Belsiana e vicolo del Grottino: si passa solo a piedi e uno per volta. «La sicurezza è un concetto ampio al raggiungimento del quale devono concorrere sia le istituzioni che i cittadini – ripete Massimo De Angelis, il segretario del **Silp** Cgil di Roma e Lazio – passa anche per il decoro urbano, l'illuminazione, la cura della città. Solo così possiamo agevolare interventi rapidi ed efficaci». Spesso le macchine ferme in doppia fila davanti ai Caffè in piazza del Popolo «ci costringono a fare il giro largo della piazza – racconta un vigile del fuoco – per non parlare, in generale, dei dehors fissi». O dei tavolini che anche ieri invadevano via dei pastini e via della Croce.

– **LU.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





➤ Dall'alto, le foto mostrano i tavolini apparecchiati al centro di via della Lungaretta, sotto il cordolo che isola l'area pedonale in piazza Santa Maria in Trastevere. Qui sopra un altro dei sei varchi fissi installati nel cuore di Trastevere